

NO DISOBBEDIAMO

ENRICO DEAGLIO

Paura delle parole

Tutti ormai hanno capito che questo governo ha molta paura delle parole. Troppa paura. Il fatto è che la loro paura mette paura. E quindi bravi tutti quelli che continueranno a parlare, ed è bello che siano così tanti consapevoli. Ma non sarà una passeggiata.

VALERIA VIGANÒ

In un Paese così

In un Paese corrotto, sporco, omeroso, velenoso, pieno di segreti esplosivi in cui la realtà non emerge mai e se, per una svista, esce, viene inabissata; dove i traffici loschi sono la norma, l'omissione è la pratica, la menzogna è la versione manipolata; dove si picchiano e condannano implacabilmente persone qualsiasi e si assolvono e premiano persone alleate in consorteie scandalose, dove gli scambi di favori e le donne trattate da puttane sono quotidiani: ecco in un Paese così degradato, conoscere la verità, disossare il potere già nelle sue arroganti parole telefoniche, rivelarlo, sbugiardarlo, è l'ultimo pertugio democratico che rimane. Non lasciamolo chiudere, allarghiamolo a falla, facciamo che la melma opaca diventi nitida trasparenza.

LUIGI MANCONI

Un mostro giuridico

La legge sulle intercettazioni telefoniche richiama tre grandi questioni di interesse pubblico: 1) la tutela della sfera della riservatezza personale; 2) l'efficacia delle indagini contro il crimine; 3) l'informazione e la conoscenza come bene collettivo. Questi tre interessi pubblici corrispondono ad altrettanti diritti costituzionalmente protetti, ma che possono entrare in conflitto se non vengono - tutt'e tre - protetti, intelligentemente combinati tra loro e saggiamente governati. La legge del centro destra non solo fa schifo ma - in nome della tutela del primo diritto - azzerava gli altri due. E già ciò la rende

Fornario



un mostro giuridico. Ma, sia chiaro, mi opporrei a qualunque legge che, al fine di tutelare uno o due di quei beni pubblici, ne schiacciasse un altro. Compito della sinistra, una volta disinnescata questa pessima legge, è quello di lavorare per una normativa che, con tutta la fatica che ciò richiede, tenga insieme e faccia convivere pacificamente quei tre diritti.

GIANCARLO DE CATALDO

Contro il buon senso

Aspetti francamente irrazionali, come il limite di 75 giorni per le intercet-

tazioni e la facoltà di piazzare "cimici" solo dove si stia commettendo un reato. Un'incessante viavai di carte fra un ufficio e l'altro... avremo meno indagini sui reati più gravi, e quelle che residuano saranno lente e faticose. In sostanza, una legge che mette a dura prova, più che le "toghe rosse" e i giornalisti, il buon senso.

NICOLA CACACE

Imparare a dire no

La storia insegna che i peggiori disastri ad opera dell'uomo sono avvenuti per la cieca obbedienza a regole sba-

gliate. Imparare a disobbedire, quando necessario, è un atto di grande civiltà e consapevolezza storica. Se da piccoli si impara a obbedire, per diventare grandi bisogna imparare a fare il contrario. E capire quando la disobbedienza diventa un dovere.

MAURIZIO MORI

La forza di sapere

Spesso chi si lamenta dei tiranni dimentica che ogni atto di tirannia è possibile solo per la presenza di mille piccole vigliaccherie di chi obbedisce. Per questo bisogna essere pronti a disobbedire. L'informazione è decisiva per la vita democratica, perché dieci uomini organizzati e informati battono cento uomini sparpagliati e non informati.

SERGIO STAINO

Incubi notturni

Nessuno dei tantissimi amici che ho sembra minimamente preoccupato dal fatto che un giudice possa intercettare le sue telefonate. A volte, la notte, mi sveglio di soprassalto e mi chiedo: «Che razza di amici ho? Possibile che nessuno si renda conto del pericolo che grava sulla nostra privacy e quindi sulla Democrazia?». Poi mi ricordo che anche a me non importa nulla che mi intercettino e mi riaddormento tranquillo, felice di avere così tanti amici onesti e divertenti.

LUIGI BONANATE

Vietato nascondere

Quando è automatica e irreflessa è un tic, ma se ragionata e motivata la disobbedienza, in quanto dissenso o in quanto rifiuto, può essere sia un diritto sia un dovere. Diritto di fronte a posizioni che disapprovo ma democraticamente accetto; dovere, quando accettarle mi renderebbe complice di un male: esattamente la situazione in cui ci troviamo oggi in Italia. Il nuovo slogan dovrebbe essere: vietato nascondere!

CARLO LUCARELLI

Un favore ai criminali

È una legge inutile, stupida e pericolosa. Fosse solo per il bavaglio, già sa-